

CULTURA & SPETTACOLI

CONCERTI Stasera e domani nel cuore di Lodi due serate di musica dedicate a rap e trap con tanti big

Un nuovo ritmo in città: il ritorno dell'Idol fest chiama i giovani in piazza

di **Lucia Macchioni**

■ Tormento, Dani Faiv, Sayf e Quentin40 sono solo alcuni degli artisti che, stasera e domani (dalle ore 21), faranno vibrare piazza della Vittoria a Lodi al ritmo di musica rap e trap. L'appuntamento con l'Idol music festival si rinnova, per il terzo anno consecutivo nel cuore di Lodi, con una line up di big e artisti emergenti. L'obiettivo dell'amministrazione, come ha spiegato ieri l'assessore Francesco Milanese durante la presentazione, è garantire una manifestazione in cui giovani saranno i protagonisti: «Sarà un momento di svago e intrattenimento dedicato ai giovani e, promuoverlo in piazza, nel cuore della città, è un chiaro segnale che abbiamo voluto dare come amministrazione. L'Idol è un festival che si rinnova, alzando il livello, grazie alla line up realizzata dal direttore artistico Lorenzo Nicoletti, ma anche grazie al lavoro dell'Informagiovani del Comune di Lodi che ha coordinato le attività».

A fianco all'Idol, fino dai primi passi, Bcc Lodi sarà main sponsor della manifestazione anche quest'anno: «Un'idea forte e precisa per cui mi complimento con l'assessore Milanese che ha portato in piazza tanti eventi - ha detto

il direttore Gianpaolo Pedrazzini -. La nostra banca è nata nel 1909 ma è vissuta da tanti giovani che lavorano nei nostri uffici. Per noi è un piacere sostenere l'Idol: lavorando con i numeri, lo scorso anno, in banca abbiamo visto la crescita della piazza». Anche Paolo Riezzo del Calicantus ha detto: «Come commerciante posso confermare il risvolto positivo che l'Idol conferisce al commercio cittadino».

Ma il merito del successo, sarà certamente del lavoro svolto dal direttore artistico che porterà sul palco dell'Idol big del panorama nazionale, come Tormento, fresco di Sanremo. «Porteremo a Lo-

di i rapper più quotati del panorama urban e veri mostri della consolle - ha detto Nicoletti -. Sicuramente dalla prima edizione, abbiamo fatto un percorso di crescita, alzando il livello. Siamo sicuri di offrire il miglior spettacolo possibile a un pubblico di lodigiani e non». Durante due serate di musica, la piazza si trasformerà in una discoteca a cielo aperto, attirando anche tanti giovani da fuori. «L'Idol è il palcoscenico più importante dell'anno, che unisce la musica e i giovani in piazza», ha detto Lorenzo Negri di Fairmag, il magazine online che parla ai giovani di musica e cultura, e che seguirà il festival da sotto il



Dall'alto la presentazione con gli organizzatori e sotto Tormento, Dani Faiv e Quentin40



palco come media partner. Ma grazie alla collaborazione consolidata con il concorso La Voce di Lodi, sul palco dell'Idol saliranno anche Edoné e Nicolò Deori che hanno vinto il Premio città di Lodi: «Per giovani artisti emergenti sarà un vero e proprio trampolino di lancio», ha concluso Finotello che ha lanciato il nuovo contest «To be an Idol», che a luglio, prederà vita grazie a un'idea di Tommaso Taddei. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

Il nuovo progetto musicale di David Rhodes stasera sul palco dello Zio Live di Tavazzano



David Rhodes

■ Un grande appuntamento con la musica internazionale stasera allo Zio Live Club di Tavazzano che ospita «The Fermi Paradox», il nuovo progetto musicale del chitarrista David Rhodes, storico collaboratore del cantante britannico Peter Dinklage, e del produttore Giovanni Amighetti con il collettivo E-Wired Empathy. La carriera di Rhodes vanta collaborazioni con artisti del calibro di Paul McCartney, Franco Battiato e Kate Bush, oltre a varie produzioni di colonne sonore per il grande schermo. Amighetti, pioniere della world music, ha lavorato invece con artisti come Ayub Ogada e Mari Boine. E-Wired Empathy completa il progetto presentato stasera con un mix originale di elettronica e tradizioni globali. Il concept album «The Fermi Para-

dox», che sarà disponibile in digitale proprio da oggi, affronta temi affascinanti tra cui le onde gravitazionali, i buchi neri e i viaggi interstellari, combinando musica e scienza al fine di riflettere sul ruolo degli esseri umani nell'universo. L'album, realizzato tra Italia e Stati Uniti, nasce anche grazie alla collaborazione con gli astrofisici del Jet Propulsion Laboratory, un centro di ricerca e sviluppo a finanziamento federale e centro Nasa situato in California, a Pasadena. Si tratta di un lavoro corale, registrato in momenti e luoghi diversi, che vedrà finalmente la luce in occasione del decennale della sua nascita. Sul palco dello Zio Live Club di Tavazzano (ore 22, in via della Repubblica, 19) saliranno David Rhodes (chitarra e voce), Luca Nobis, Stefania Morciano, Giovanni Amighetti, Roberto Gualdi, Giulio Molteni e Moreno Conficconi, per dare vita a uno spettacolo unico nel suo genere. I biglietti per lo spettacolo sono acquistabili al sito web del locale www.ziolive.it. ■ Sara Formentin

L'INCONTRO Il curatore del festival della Fotografia etica è stato ospite del ciclo di incontri dell'associazione Proposta culturale

Storia, memoria e comunicazione: Prina e il potere della fotografia

■ Chi meglio di Alberto Prina poteva guidare l'incontro che, mercoledì sera, ha portato alla scoperta della storia della fotografia, segnando così il penultimo incontro promosso dall'associazione Proposta culturale? Con un background nel campo del fotogiornalismo e della divulgazione visiva, Alberto Prina, nonché direttore del festival della Fotografia etica, ha preso per mano gli spettatori che, presso banca Centropadana a Lodi, hanno partecipato alla conferenza «Storia, memoria e fotografia», offrendo nuove chiavi di lettura con cui pensare alla foto-

grafia. «Un'arte che è stata per lungo tempo strumento politico e grande mezzo di comunicazione - ha spiegato Prina - perché abilissima a immortalare la storia nella sua veste più cruda e reale». Un po' come si osserva dalle foto magistralmente scattate da Nick Ut dal titolo «Il terrore della guerra»: i bambini che corrono verso la macchina fotografica rappresentano la disumanità che la guerra in Vietnam stava mostrando in quel periodo. Ma basta volgere lo sguardo verso il continente opposto, tornare qualche anno indietro, durante la Grande Depressione che

Alberto Prina (a destra) con il presidente di Proposta culturale Marco Parini (foto Borella)



colpì l'America e lasciarsi travolgere dalle foto di Dorothea Lange che immortalò «Migrant Mother». Nel pieno di quel periodo fu attuata infatti una potente operazione mediatica

che, attraverso le immagini, aveva lo scopo di mostrare ai cittadini le condizioni di tremenda indigenza in cui si trovavano gli agricoltori. Un potere comunicativo, quello della

fotografia, che a un certo punto viene bloccato: «I politici comprendono quanto essa riuscisse a risvegliare le coscienze e cominciano ad ostacolarla - ha proseguito Prina -; basti pensare che la foto «The falling man» di Richard Drew, raffigurante una delle persone che si stava lanciando dalle torri gemelle durante l'attacco terroristico, fu fatta circolare in America solo diverso tempo dopo: in quel momento la violenza dell'immagine minava la forza degli Stati Uniti che avevano invece bisogno di ribadirlo». Le campagne mediatiche però non cessano: «A dare modo alla fotografia di esprimersi sono infatti le mostre, a cui i politici sembrano ancora non dare peso» ha concluso. ■

Francesca Fornaroli